



39° FESTIVAL DI CINEMA AFRICANO

COMITATO FESTIVAL DI CINEMA AFRICANO DI VERONA

Presidente: Giuseppe Mirandola

I Promotori

Centro Missionario Diocesano

Via Duomo 18/a - 37121 Verona

Fondazione Nigrizia Onlus

Vicolo Pozzo, 1 - 37121 Verona

Via Duomo 18/a – Verona

Cell. + 39 366 8145670

Tel. + 39 045 8033519

organizzazione@cinemaaficano.it

Festival del Cinema Africano di Verona

www.cinemaaficano.it

Pia Società di Don Nicola Mazza di Verona

Via San Carlo, 5 - 37129 Verona

ProgettoMondo MLAL

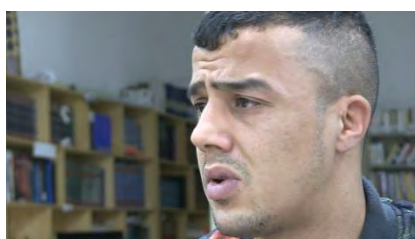
Viale Palladio, 16 - 37138 Verona

I Promotori del Festival sono enti radicati da tempo nella città di Verona per le numerose attività di solidarietà, promozione sociale e dialogo interreligioso sul territorio locale e nel cuore di molte comunità del sud del mondo che vengono sostenute in un'ottica di cooperazione equa e solidale.

Da quasi quarant'anni propongono questa manifestazione, perché Il cinema ci consente di cogliere l'essenziale, ci aiuta ad assumere consapevolezza di noi stessi e della nostra situazione davanti agli altri, è un veicolo privilegiato di pensieri, vicende personali e collettive, intenzioni, capace di aprire le menti e unire le persone. Una specialissima e originale modalità di incontro tra genti e culture.



Premio Speciale “CINEMA AL DI LÀ DEL MURO”



CASA CIRCONDARIALE DI MONTORIO - VERONA

Premio Speciale “CINEMA AL DI LÀ DEL MURO”

assegnato dal 2012 dalla Giuria Detenuti del Carcere di Montorio-VR

in collaborazione con l'Associazione “La Fraternità”

La casa circondariale di Montorio è un luogo significativo non solo per la presenza di tanti carcerati di provenienza africana, ma è un mondo in cui c'è molta fame di spazi d'incontro, di dialogo, di condivisione che dicono tutta l'esigenza di umanità di queste persone.

Le proiezioni si svolgono in biblioteca con una selezione di persone proposta dagli educatori che lavorano all'interno della casa circondariale. Si chiede che la giuria sia il più ampia possibile e, preferibilmente, formata da donne e uomini, perché possa essere una possibilità di confronto aperta a tutti. Si preferisce che i giurati siano soprattutto di provenienza africana, ma non viene fatta alcuna esclusione se chi vuole partecipare proviene da altre aree geografiche. Dopo un breve percorso formativo con i giurati candidati, si parte con il calendario delle proiezioni con la presenza di ospiti e critici che al termine del film animano il dibattito lasciando aperto il confronto tra loro. Ci si rende conto di quanta ricchezza di pensiero e di quanta voglia ci sia di comunicare e condividere, non solo le emozioni che il film suscita e la tematica che offre, ma la loro vita, le proprie origini e tradizioni che diventano fonte di sapere anche per gli organizzatori.

Ogni anno ai partecipanti viene chiesto perché hanno accettato di far parte di una giuria cinematografica e puntualmente emerge il loro desiderio di contatto con la realtà esterna e il bisogno di sentirsi valorizzati come persone perdendo, almeno per un po', l'etichetta di detenuto delinquente: “Qui dentro ti senti tagliato fuori da tutto e tutti, tanto da pensare che a nessuno può interessare chi sei, qual è la tua storia. Per noi avere la possibilità d'incontrare qualcuno a cui interessa davvero chi siamo e quello che pensiamo è una grande opportunità. I film ci danno la possibilità di discutere non solo del film ma anche di noi stessi”.

Nei dibattiti ci si rende conto in fretta che, dalla prospettiva del carcere, cambiano anche i punti di vista, i criteri di lettura dei film: la violenza è spesso una dimensione che loro hanno vissuto e che, più di tanto, non sconvolge. Sono invece piuttosto attratti da storie positive, storie d'amore e di tenerezza, storie di riscatto.

Il cinema racconta a volte in modo poetico, a volte drammatico, e quando racconta storie di vite altrui le propone come testimoni di un tempo, mette in scena il tesoro simbolico e culturale di tante diverse civiltà.

Il cinema avvicina ai sentimenti che fanno scegliere tra il giusto e l'inaccettabile, scrive parole che varcano ogni muro, e come da 'fuori' trasporta messaggi che lasciano il segno 'dentro', così da dietro i muri rilancia promesse di cambiamento perfettamente calate nella realtà.

DATA	ORE	PROGRAMMA FILM
Lunedì 4/11	15.30 - 18.00	INCONTRO PROPEDEUTICO alla lettura del film e metodo di analisi per la designazione del film vincitore tenuto dal direttore artistico del Festival Stefano Gaiga
Martedì 5/11	15.30 - 18.00	FATWA di Mahmoud Ben Mahmoud (102') Tunisia Interviene il direttore artistico del Festival Stefano Gaiga
Mercoledì 6/11	15.30 - 18.00	HAKKUNDE di Oluseyi Amuwa (96') Nigeria Interviene il direttore artistico del Festival Stefano Gaiga
Sabato 9/11	14.30 - 17.30	YOMEDDINE di A.B. Shawky (97') Egitto Interviene il direttore artistico del Festival Stefano Gaiga, il critico cinematografico Giuseppe Gariazzo e il regista Sarà presente anche il video-maker per iniziare le interviste, che proseguiranno anche nei gg successivi
Domenica 10/11	14.30 - 17.30	KILIKIS, LA CITÉ DES HIBOUX di Azlarabe Alaoui (97') Marocco Interviene il direttore artistico del Festival Stefano Gaiga, il critico cinematografico Giuseppe Gariazzo e il regista Sarà presente anche il video-maker per iniziare le interviste, che proseguiranno anche nei gg successivi
Martedì 12/11	15.30 - 18.00	SUBIRA di Ravneet Sippy Chadha (99') Kenya Interviene il direttore artistico del Festival Stefano Gaiga, il critico Giuseppe Gariazzo Sarà presente anche il video-maker per iniziare le interviste, che proseguiranno anche nei gg successivi
Mercoledì 13/11	14.30 - 18.00	LA VIE DU CHATEAU di Modi Barry, Cédric Ido (81') Francia Interviene il direttore artistico del Festival Stefano Gaiga e il critico Giuseppe Gariazzo - Dalle 14.30 alle 16.30 presentazione e visione film - Dalle 16.30 alle 17.00 discussione sul film - Dalle 17.00 alle 18.00 la giuria valuterà il film vincitore dell'edizione 2019 Sarà presente anche il video-maker per completare le interviste
Sabato 14/12	14.30 - 18.00	CONSEGNA DEGLI ATTESTATI DI PARTECIPAZIONE con visione dello spot realizzato in carcere per l'enunciazione del film vincitore e visione del film SCAPPO A CASA di Enrico Lando Interviene il direttore artistico del Festival Stefano Gaiga, Emanuela Rizzotto autrice dello spot e Maria Grazia Melegari responsabile organizzazione Festival

